

## «Solo benefici dal depuratore»

Valle. Gsp e Comune replicano alla pro loco. Toscani: polemica incomprensibile

VALLE. «Il nuovo depuratore di Venas non avrà impatto negativo su turismo e ambiente, anzi potrà solo portare benefici, migliorando le condizioni igienico – sanitarie del territorio». Così replicano Bim Gsp e Comune di Valle alle lamentele della Proloco di Venas contraria alla costruzione dell'impianto.

Un intervento corposo, quello avviato da Bim Gsp, che supera i 3 milioni di euro - interamente finanziato da contributi regionali (oltre 2 milioni di euro) e statali (circa 800mila euro) - e che prevede la costruzione di due nuovi depuratori, uno a Venas appunto e uno a Valle, nei siti dove attualmente sono attivi due sistemi di trattamento definiti «obsoleti e di limitata capacità» depurativa.

«Sono 15 anni che il Comune attende questo intervento», spiega il sindaco Bruno Savaris, «ora abbiamo i finanziamenti e tutte le autorizzazioni necessarie per procedere. Il nuovo depuratore è un valore aggiunto per il nostro territorio: ne migliora le condizioni igienico-sanitarie restituendo all'ambiente reflui di migliori qualità. È vero che sarà localizzato vicino alla pista ciclabile e alle abitazioni, ma la struttura seminterrata e coperta, architettonicamente inserita nell'ambiente, sarà migliorativa rispetto all'attuale situazione che presenta una semplice vasca Imhoff. Non possiamo permetterci di perdere l'occasione di garantire ai nostri concittadini le condizioni dell'impianto fognario a norma di legge e rispettose dell'ambiente».

Scettico in merito alla polemica si dice Matteo Toscani, già sindaco di Valle, e attuale capogruppo di maggioranza. «Faccio fatica a comprendere questa polemica», dice, «il progetto per realizzare il novo impianto di depurazione a Venas è partito nel 1996. Ha avuto un iter lunghissimo e travagliatissimo e da subito era stato previsto in questo luogo il nuovo impianto. Quindi una raccolta firme a 15 anni di distanza e una contrarietà a progetto completato mi sembrano per lo meno tardivi. Si va a realizzare un impianto coperto e architettonicamente accettabile, che va a sostituire l'attuale vasca biologica. Nessuno si è mai lamentato della vasca e non capisco perché ci si opponga a una struttura migliorativa».

Alessandra Segafreddo

27 settembre 2012